Comunicato Stampa

Direzione della Comunicazione

Rif: 316i09

Tel. +33 (0)3 88 41 25 60

Fax +33 (0)3 33 41 39 11

Internet: www.coe.int/it

e-mail: pressunit@coe.int

COUNCIL OF EUROPE CONSEIL DE L'EUROPE

47 Stati membri

Albania
Andorra
Armenia
Austria
Azerbaigian
Belgio
Bosnia-Erzegovina
Bulgaria
Cipro
Croazia
Danimarca
Estonia
Ex Repubblica jugoslava di Macedonia
Finlandia
Francia
Germania
Georgia
Grecia
Irlanda
Islanda
Italia
Lettonia
Liechtenstein
Lituania
Lussemburgo
Malta
Moldavia
Monaco
Montenegro
Norvegia
Paesi Bassi
Polonia
Portogallo
Republica ceca
Regno Unito
Romania
Russia
San Marino
Serbia
Slovacchia
Slovenia
Spagna
Svezia
Svizzera
Turchia
Ucraina
Ungheria

"L'Italia deve porre fine alla discriminazione e alla xenofobia e migliorare la propria politica in materia di immigrazione" ha dichiarato il commissario Hammarberg

Strasburgo, 16.04.2009 – "Nonostante siano stati compiuti degli sforzi, permangono preoccupazioni per quanto riguarda la situazione dei rom, le politiche e le pratiche in materia di immigrazione e il mancato rispetto dei provvedimenti provvisori vincolanti richiesti dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo" ha dichiarato oggi Thomas Hammarberg, commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, nel presentare il proprio rapporto sull'Italia.

"Le autorità dovrebbero condannare più fermamente ogni manifestazione di razzismo o di intolleranza e garantire l'effettiva applicazione della legislazione anti-discriminazione", ha affermato. Ha inoltre raccomandato di accrescere il numero di rappresentanti dei gruppi etnici in seno alle forze di polizia e di istituire un organismo nazionale indipendente, quale il mediatore, per rafforzare la tutela dei diritti umani.

Il commissario Hammarberg raccomanda inoltre di migliorare la situazione dei rom. "Permane nei loro confronti un clima di intolleranza e le loro condizioni di vita sono tuttora inaccettabili in un certo numero di campi da me visitati. Le buone prassi a livello locale esistono nel paese e dovrebbero essere estese". Il Commissario esprime altresì profonda inquietudine circa l'opportunità di effettuare un censimento nei campi rom e sinti e si dichiara preoccupato per la sua "compatibilità con le norme europee che disciplinano la raccolta e il trattamento di dati a carattere personale".

Il Commissario incoraggia inoltre vivamente le autorità a creare dei meccanismi di consultazione a ogni livello con i rom e i sinti, ad evitare le espulsioni che non sono accompagnate da alcuna offerta di risistemazione e ad attuare soluzioni educative appropriate per i bambini. Spera d'altro canto che "il nuovo piano d'azione relativo alle misure di protezione sociale e di integrazione sarà messo in opera quanto prima e che le autorità manterranno al più presto la promessa di ratificare senza riserve la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla nazionalità, che tutelerà in particolare gli interessi dei bambini rom di fatto apolidi".

Il Commissario ribadisce le proprie critiche sul disegno di legge sulla sicurezza pubblica, che rischia di avere effetti negativi sui diritti degli immigrati. "La criminalizzazione degli immigrati è una misura sproporzionata, che potrebbe avere l'effetto di acuire le tendenze discriminatorie e xenofobe che già si manifestano nel paese" ha dichiarato. "Inoltre, la recente disposizione adottata dal Senato, che consente al personale medico di segnalare alla polizia gli immigrati irregolari che si rivolgono al sistema sanitario è profondamente ingiusta e potrebbe portare a una loro maggiore emarginazione".

Il Commissario Hammarberg esprime preoccupazione per un certo numero di ritorni forzati in Tunisia imposti per motivi di sicurezza a persone che corrono tuttavia gravi rischi di essere torturate nel loro paese. "Gli Stati hanno evidentemente il dovere di proteggere le società dal terrorismo, ma non devono, per questo, violare le norme in materia di diritti umani, quali il divieto assoluto della tortura o dei trattamenti disumani. L'Italia non ha provveduto ad applicare le misure provvisorie vincolanti richieste dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo per porre fine alle espulsioni, compromettendo in tal modo gravemente l'efficacia del sistema europeo di protezione dei diritti umani".

Il Commissario ha infine espresso soddisfazione per un certo numero di misure positive prese dalle autorità italiane, e in particolare per l'adozione di programmi di educazione interculturale, per la decisione di ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani e per lo sviluppo di un programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Il rapporto è basato sulla visita effettuata lo scorso gennaio e rientra nell'ambito del seguito dato alle raccomandazioni formulate dal Commissario nel suo memorandum del luglio 2008. È pubblicato insieme alla risposta delle autorità; una galleria di fotografie illustra la visita.

Il rapporto è disponibile unicamente in inglese. Prossimamente, sarà disponibile anche la versione francese.

Contatto per la stampa presso l'Ufficio del Commissario:
Stefano Montanari, +33 3 88 41 35 38; stefano.montanari@coe.int